

San Marino 3 aprile '16

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti

Vogliono le Loro Eccellenze considerare questa Istanza d'Arengo che nasce per permettere al Paese di compiere un piccolo passo di civiltà.

La discussione avvenuta di recente in tema di interruzione volontaria della gravidanza si è caratterizzata per un approccio ideologico, basato su dichiarazioni di principio che hanno avvalorato una posizione di chiusura, senza porsi dal punto di vista delle persone – e delle loro concrete situazioni di vita- che non sono nelle condizioni di potere sostenere una gravidanza.

La legge vigente in materia di interruzione volontaria della gravidanza prevede che l'aborto costituisca reato penale indipendentemente da ogni condizione personale della donna al momento del concepimento, anche se quest'ultima versa in condizione di emarginazione o disagio sociale.

Vogliamo rilevare l'assurdità e la violenza di una legge che costringe alla maternità, ovvero ad un sommo esercizio di cura, responsabilità e maturazione, persone che avrebbero piuttosto bisogno di un sostegno pubblico per uscire da situazioni penose, di difficoltà economica, sociale e relazionale.

Persone per le quali una gestazione ed una gravidanza forzata potrebbero aggravare ulteriormente la già esistente fragilità.

Persone in una condizione di disagio, che per definizione, non è quella auspicabile per affrontare un evento complesso, sia da punto di vista fisico che psicologico, come la gravidanza.

Pertanto la presente Istanza chiede che l'aborto sia depenalizzato e reso legale per le donne che versano in condizione di emarginazione o disagio sociale.

Con ossequio